



▲ Il festival "Archeofilm" è organizzato dalla rivista Archeologia Viva

La Compagnia

Tutti i tesori di "Archeofilm" le grandi scoperte vanno al cinema

Da domani al 6 marzo
60 pellicole da tutto il
mondo. Le proiezioni
sono gratuite
di **Elisabetta Berti**

Should they stay or should they go si domanda la regista greca Christina Siganiidou nel film omonimo in cui racconta della strenua battaglia condotta da un movimento di cittadini di Salonicco contro la decisione del governo di rimuovere i reperti della "Pompei bizantina" scoperta nel 2013 durante i lavori per la metropolitana. L'archeologia non è solo materia storica che si perde nel tempo, è anche quello che oggi ci fa chiedere chi siamo e quali sono le nostre priorità. Per questo non è solo un ritrovo di studiosi il "Firenze Archeofilm", festival internazionale di cinema di archeologia arte e ambiente che da domani al 6 marzo porterà sullo schermo della Compagnia ses-

santa film da tutto il mondo. Cinque giorni di proiezioni continue, e gratuite, che spaziano tra le epoche e la geografia, aggiornando sulle recenti scoperte e i fatti legati alla gestione del patrimonio. Organizzato dalla rivista Archeologia Viva e dal suo direttore Piero Pruneti, il festival ricorda il centenario della scoperta della tomba di Tutankhamon con pellicole dedicate all'antico Egitto, e riscopre alcuni dei titoli più amati delle passate edizioni. Ma soprattutto propone alcune prime nazionali, come *L'enigma delle ossa* (domani, dalle 16) che rivede il rapporto tra maschile e femminile nella preistoria, e *Il testamento di Ciriaco* di Olivier Bourgeois (4 marzo) che racconta del rocambolesco salvataggio delle opere del museo di Aleppo. E c'è anche il 3D: domenica *Noto. Il giorno della paura (1693)* regalerà un'esperienza immersiva sul più violento terremoto della storia europea.

Via Cavour 50r, da domani a domenica, gratis



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9008